



Testimonianze Docenti

Di seguito il questionario rivolto ai miei colleghi docenti di musica e di strumento presso la Scuola media Statale a Indirizzo Musicale “R.Monterisi” di Bisceglie-

"Carissimi amici e stimatissimi colleghi,

Come già anticipato a qualcuno, io da diversi mesi sto lavorando a una mia personale ricerca sulla come il mondo della formazione musicale ha reagito ai numerosi cambiamenti che la pandemia ha imposto nel corso dell'ultimo anno. Da diversi mesi sto lavorando a questo progetto e vorrei che voi foste presenti in questo lavoro con le vostre testimonianze e raccontaste la vostra esperienza.

Io ho preparato alcuni quesiti , a voi la libertà di scegliere la modalità che preferite, potete rispondere separatamente a ciascuno oppure, se preferite avere più libertà potete scrivere voi stessi un testo libero che risponda a questi quesiti in forma argomentativa.

La vostra testimonianza ai fini della mia ricerca rappresenta un punto di vista privilegiato dal momento che voi state sperimentando direttamente i cambiamenti determinati dall'emergenza pandemica, anche in relazione alle diverse modalità costantemente riviste dalle istituzioni di competenza, ai risultati che sta producendo, ma anche alla dimensione più squisitamente emotiva.

Questionario

1. Lavorare in una SMSIM ha delle peculiarità, l'ultimo anno e mezzo ha pesantemente colpito il mondo della formazione, per quanto riguarda particolarmente la nostra tipologia di scuola quali sono state le difficoltà maggiori e gli intoppi più significativi dal punto di vista dell'azione didattica?
2. Tornando indietro all'anno scolastico 2019-2020, agli inizi della prima fase della pandemia, come avete vissuto questo improvviso blocco delle attività didattiche?
3. Come pensi sia stata la risposta istituzionale di fronte alla nuova situazione? Come si sono organizzate le vostre giornate di lavoro?
4. Dal punto di vista dei ragazzi che tipo di problematiche avete notato più complesse rispetto alla particolarità delle vostre discipline?
5. Quali sono stati i punti di forza e i punti di debolezza di questa nuova situazione, sempre che secondo te ci siano stati punti di forza e punti di debolezza?
6. Rispetto ad altri ambiti di studio in che modo gli studi musicali si sono differenziati in maniera significativa con l'emergenza covid?
7. Com'è cambiata l'organizzazione didattica dalla prima fase a questo secondo anno scolastico ancora segnato dalla pandemia? Puoi parlarci di questa esperienza dell'e-learning, che tipo di considerazioni vuoi condividere ormai a distanza di più di un anno di studio organizzato con modalità digitale o comunque integrata?
8. Ormai siamo quasi alla fine di questo duro anno scolastico, i vaccini al personale scolastico rappresentano una significativa opportunità di lotta al virus...il prezzo pagato è alto, cosa pensi rimarrà di questa esperienza ?
9. Se potessi conservare qualcosa di quanto introdotto con la veloce digitalizzazione del percorso didattico cosa privilegeresti?
10. Vorresti raccontare episodi particolari che ti hanno colpito in questo anno magari legati a ragazzi o eventi particolarmente emblematici?

Fin da subito desidero ringraziarvi personalmente per la vostra squisita disponibilità a partecipare a questo lavoro e per qualsiasi chiarimento sarò ben lieta di parlarne personalmente.

Clelia"

Una pagina di storia che mai avremmo immaginato di vivere: 2020-2021. La scuola al tempo del COVID

Di Anna Maria Giangaspero (docente di musica)

Un terremoto psicologico e materiale si è abbattuto sul mondo intero, mettendo in discussione equilibri didattico-scolastici consolidati ed adeguati ai tempi attuali, con prove, sacrifici, errori e correzioni. Ed ora, tutto da rimodulare. La pandemia che ci ha colpito, ha messo a dura prova il sistema scolastico nazionale, in una maniera che nessuno si sarebbe mai immaginato di vivere. Ci siamo, dapprima, dovuti inventare qualcosa di nuovo; poi, alla luce delle inevitabili difficoltà ed ingenui errori che ci capitavano, legati, appunto, alla nuova esperienza che stavamo vivendo, abbiamo dovuto studiare, davvero, le strategie più valide e produttive per i nostri ragazzi adolescenti. I principali problemi riscontrati, sono stati, ovviamente, legati alla “fuga” di tanti alunni che si sentivano, più o meno, autorizzati a partecipare alle lezioni in Meet; a connettere, o meno, la telecamera, a seconda dei propri interessi, e tanto altro. Detto ciò, lavorare con la musica e, fare musica a distanza, ha creato non pochi problemi. In primis di audio; e non parliamo, poi, della parte verbalizzante dimostrativa, quando si è dovuti, inevitabilmente, procedere con correzioni varie. La comprensione è risultata, spesso, disturbata da vocali, dai suoni metallici e/o interrotti. Le difficoltà sono, notevolmente, aumentate, causando, anche, demotivazione e scoraggiamento, dal punto di vista emotivo.

Abbiamo organizzato il nostro lavoro per piccoli gruppi e, smembrate le UDA come tanti piccoli puzzle da incastrare, riordinare e, poi, assemblare, prima di farne un unico e accettabile lavoro. Un esempio, a tal riguardo, è stato il lavoro approntato per il saluto alla volontaria europea “TAKE ME IN EUROPE 2” coordinato dalla docente di inglese, prof.ssa Ingravalle R., al quale ho collaborato con dei supporti musicali. In questo progetto, la docente di lingua straniera ha coniugato, da una parte, lavori in lingua inglese con dialoghi, narrazioni e composizioni di semplici testi; dall'altra noi, in musica, che abbiamo animato, a gruppi separati, canti legati al tema dell'amicizia, dell'amore e della pace, il tutto, in una prospettiva di inclusione per queste volontarie che, lasciando la loro terra in un momento, così delicato della vita di tutti, i loro cari ed i loro affetti, hanno offerto un servizio ai nostri ragazzi, i quali hanno potuto cominciare ad approcciare una lingua, ormai, internazionale, con l'obiettivo della crescita, della maturità, della consapevolezza di sé e delle tradizioni altrui, in una società sempre più multiculturale.

Certo è che, l'esperienza musicale ne ha risentito maggiormente, per via delle registrazioni audio che, hanno disturbato, parecchio, la qualità della produzione sonora, limitando, ancor più, la musica d'insieme e quella corale. Ed è per questo che, alla fine, si è ritornati ad esecuzioni live ma, con numero ridotto di esecutori, distanziamento e mascherina che, ne hanno, ovviamente, limitato la produzione sonora. Dal punto di vista organizzativo, questo nuovo modo di fare didattica musicale, ci ha obbligati ad una maggiore programmazione, rispettandone i ritmi, gli approcci, gli spazi e la condivisione con gli altri. Naturalmente ora, con i vaccini, ci sentiamo tutti un po' più sereni ma, forse, ci resterà tanta amarezza per non aver potuto condividere, in questi due anni, tante esperienze, gioie ed emozioni, il più delle volte, evidenziate dagli abbracci, dalle strette di mano e, tanto altro ancora. Ciò che, sicuramente, mi ha segnato ed insegnato, dal punto di

vista umano e professionale, di questo percorso ed esperienza scolastica, è l'aver sviluppato il senso del dialogo a distanza ed il confronto con chi ci sta seguendo, a distanza, attraverso il mezzo telematico.

Contributi digitali Classi di Musica e Lingua straniera, Inglese
https://drive.google.com/file/d/1bLMj7TgPV1ZuAfgK72ej_EmWNIaxi1p5/view?usp=sharing
Progetto SVE "Take me in Europe 2" A.S. 2021/21
<https://gopro.com/v/57V6n24qkrO8z>

Intervista a Vincenzo Mastropirro: Le energie positive della nostra scuola.

Domanda: Lavorare in una SMSIM ha delle peculiarità, l'ultimo anno e mezzo ha pesantemente colpito il mondo della formazione, per quanto riguarda particolarmente la nostra tipologia di scuola quali sono state le difficoltà maggiori e gli intoppi più significativi dal punto di vista dell'azione didattica?

Prof. V.Mastropirro: Ho trovato grande difficoltà a far lezione tra marzo e giugno del 2020 ed è lì che ho capito che le lezioni di strumento non si potevano fare "quotidianamente" al PC. Una follia.

D.: Tornando indietro all'anno scolastico 2019-2020, agli inizi della prima fase della pandemia, come avete vissuto questo improvviso blocco delle attività didattiche?

Prof. V.Mastropirro:Un dramma...per me e i miei ragazzi.

D.: Come pensi sia stata la risposta istituzionale di fronte alla nuova situazione? Come si sono organizzate le vostre giornate di lavoro?

Prof. V.Mastropirro: Nel corso dell'anno scolastico 2020/21, nella nostra scuola, la "R. Monterisi" di Bisceglie, nel complesso, grazie alla nostra dirigente, Prof.ssa Lucia Scarcelli, ci siamo organizzati bene sebbene le istituzioni politiche regionali e nazionali, hanno creato confusione.

D.: Dal punto di vista dei ragazzi che tipo di problematiche avete notato più complesse rispetto alla particolarità delle vostre discipline?

Prof.V.Mastropirro: Difficoltà ci sono state soprattutto nello scorso anno (Anno Scolastico 2019-2020), quest'anno, tutto sommato, è andato bene. Abbiamo fatto lezione in presenza, nelle classi.

D.: Quali sono stati i punti di forza e i punti di debolezza di questa nuova situazione, sempre che secondo te ci siano stati punti di forza e punti di debolezza?

Prof.V.Mastropirro: Per quanto mi riguarda, la scuola a distanza in generale è solo debolezza.

D.: Rispetto ad altri ambiti di studio, in che modo gli studi musicali si sono differenziati in maniera significativa con l'emergenza covid?

Prof.V.Mastropirro: Ripeto, siamo stati fortunati. Noi abbiamo fatto scuola in presenza. Solo una cosa è stata penalizzata: la musica con l'Orchestra (e i vari concorsi, rassegne, concerti, ecc) che per noi della "R.Monterisi" rimane un'azione didattica imprescindibile. Tuttavia abbiamo fatto musica d'insieme per classi e comunque, alla fine dell'anno, faremo a scuola un piccolo concerto con la sola terza media oltre ai vari saggi di classe.

D.: Com'è cambiata l'organizzazione didattica dalla prima fase a questo secondo anno scolastico ancora segnato dalla pandemia? Puoi parlarci di questa esperienza dell'e-learning, che tipo di considerazioni vuoi condividere ormai a distanza di più di un anno di studio organizzato con modalità digitale o comunque integrata?

Prof.V.Mastropirro: Io ho completamente rimosso l'esperienza negativa e drammatica dell'anno scorso e ...ripeto, siamo stati fortunati. Io ho fatto scuola in presenza tutto l'anno.

D.: Ormai siamo quasi alla fine di questo duro anno scolastico, i vaccini al personale scolastico rappresentano una significativa opportunità di lotta al virus...il prezzo pagato è alto, cosa pensi rimarrà di questa esperienza ?

Prof.V.Mastropirro: Non rimarrà niente perché l'uomo tende a dimenticare in fretta e fra qualche anno penseremo ad altro. I ragazzi cresceranno e affronteranno mille altre avventure, spero bellissime.



FIGURA 9_ CONCERTO PER FLAUTO E PIANOFORTE, NEL SALONE DI CASA GALANTE-LATORRE, FLAUTO, PROF. MUGOLO, PIANOFORTE, PROF. MALCANGI, MATERA, 1974

D.: Se potessi conservare qualcosa di quanto introdotto con la veloce digitalizzazione del percorso didattico cosa privilegeresti?

Prof.V.Mastropirro: Non è stato un mio problema perché non ho mai utilizzato il computer e comunque se fossi tra quelli che lo hanno fatto, io non salverei nulla.

D.: Vorresti raccontare episodi particolari che ti hanno colpito in questo anno magari legati a ragazzi o eventi particolarmente emblematici?

Prof.V.Mastropirro: Gli occhi un po' tristi dei ragazzi li ho notati quotidianamente e questo per la mancata programmazione delle uscite con l'Orchestra sul territorio nazionale. Una tradizione importante per le tante generazioni di ragazzi che da oltre 30 anni hanno percorso l'Italia in lungo e largo. L'ho notato realmente guardando gli occhi dei ragazzi e questo mi ha rattristato molto.

Intervista alla prof.ssa Cecilia Gigante

Domanda: Lavorare in una SMSIM ha delle peculiarità, l'ultimo anno e mezzo ha pesantemente colpito il mondo della formazione, per quanto riguarda particolarmente la nostra tipologia di scuola quali sono state le difficoltà maggiori e gli intoppi più significativi dal punto di vista dell'azione didattica?

Prof.ssa Cecilia Gigante: Il segmento scolastico in cui noi svolgiamo la nostra azione didattica ed educativa è particolarmente impegnativo dal punto di vista relazionale-emozionale.

I nostri ragazzi vivono un'età di crescita che implica affermazioni e scoperte del sé determinanti per il loro sviluppo futuro e sicuramente l'isolamento e la distanza hanno determinato notevoli problemi sia nell'apprendimento che nella motivazione.

La DAD o DDI ha rappresentato l'unico modo per salvare la "scuola" e bisogna prendere atto della difficoltà di operare in una situazione di emergenza del tutto nuova.

Le maggiori difficoltà sono state innanzitutto di natura "tecnologica": i nostri alunni non sono così esperti nell'utilizzo delle tecnologie e quindi anche allegare un file è stata un'operazione non sempre scontata nel successo.

La modalità con cui ho dovuto spiegare concetti che avevano bisogno della modellizzazione è stata un'altra difficoltà riscontrata. Ma il problema più grave è stata la latenza nelle esecuzioni, la impossibilità di correggere le esecuzioni e la perdita della "musica d'insieme" live.

D.: Tornando indietro all'anno scolastico 2019-2020, agli inizi della prima fase della pandemia, come avete vissuto questo improvviso blocco delle attività didattiche?

Prof.ssa C. Gigante: L'inizio di questa pandemia è stato meno drammatico del prosieguo! Quando ho capito la gravità del momento e il rischio di perdita dell'importanza della "scuola", ho subito cercato una soluzione autonoma al problema. La piattaforma ZOOM è stata esplorata e attivata per la mia esigenza di collegamento e ho impostato immediatamente una relazione con i ragazzi.

L'emergenza è diventata missione: salvare la scuola.! Non mi sono tirata indietro e mi sono inventata mille modi per superare le difficoltà facendo una *full immersion* tecnologica.

D.: Come pensi sia stata la risposta istituzionale di fronte alla nuova situazione? Come si sono organizzate le vostre giornate di lavoro?

Prof.ssa C.Gigante: Il nostro lavoro è stato dato per scontato, perché nell'immaginario collettivo una parte ci considera "fannulloni" e un'altra parte ci

considera pronti a tutto e quindi anche a lavorare autonomamente per salvare la scuola dal disastro totale. Se ognuno di noi non si fosse organizzato autonomamente, la scuola sarebbe naufragata del tutto. L'istituzione "SCUOLA" non ha supportato i docenti, ma i docenti hanno supportato l'istituzione. Le nostre giornate di lavoro si sono trasformate in maratone video/audio senza più orario di servizio limitato alle 18 ore settimanali. Ma questo in pochi lo hanno riconosciuto.

D.: Dal punto di vista dei ragazzi che tipo di problematiche avete notato più complesse rispetto alla particolarità delle vostre discipline'?

Prof.ssa C. Gigante: In parte ho già risposto a questa domanda perché la difficoltà maggiore io l'ho riscontrata nel lavoro di pratica ritmica, strumentale, corale che è stata sostituita da files audio da montare con Audacity, da video da montare con iMovie. Quindi non solo ho fatto il docente ma anche il tecnico del suono e del video. Tutte le mie attività si basano sulla relazione, sul contatto visivo e relazionale e questa modalità "DAD" ha notevolmente inficiato gli esiti positivi di una didattica che include anche con lo sguardo. Il corpo, il movimento, la relazione della presenza sono state ridotte ma non eliminate, ho lavorato molto sulla scoperta della voce come mezzo espressivo non solo in forma "cantata" ma anche in forma "parlata".

D.: Quali sono stati i punti di forza e i punti di debolezza di questa nuova situazione, sempre che secondo te ci siano stati punti di forza e punti di debolezza.

Prof.ssa C. Gigante: L'unico punto di forza che posso rilevare in questa situazione è la spinta all'utilizzo delle tecnologie e questo è sicuramente un dato positivo. Ahimè. punti di debolezza sono tanti come la mancanza di supporto tecnologico (dispositivi performanti, connessioni stabili, programmi e app musicali dedicati), ma soprattutto l'aggressione mediatica che questo processo ha subito. Un maggiore buon senso avrebbe aiutato.

D.: Rispetto ad altri ambiti di studio in che modo gli studi musicali si sono differenziati in maniera significativa con l'emergenza covid?

Prof.ssa: Le difficoltà nello studio della musica sono state davvero tante perché non è ancora stato inventata una tecnologia che limiti la latenza e quindi il ritorno del suono è fortemente compromesso. Anche le attività ritmiche sono state difficilissime perché a distanza anche avere due strumenti per far pulsazione e ritmo diventano una vetta irraggiungibile. In presenza lo strumentario Orff che io utilizzo sempre ha avuto forti limitazioni per le norme di prevenzione da contagio.

D.: Com'è cambiata l'organizzazione didattica dalla prima fase a questo secondo anno scolastico ancora segnato dalla pandemia? Puoi parlarci di questa esperienza dell'elearning, che tipo di considerazioni vuoi condividere ormai a distanza di più di un anno di studio organizzato con modalità digitale o comunque integrata?

Prof.ssa C. Gigante: Ho utilizzato audio e video, ho usato la piattaforma Spreker per creare piccole performance audio con canzoni, pensieri, drammatizzazioni, sonorizzazioni e brevi composizioni dei ragazzi. Ho inviato file audio e video da me realizzati per spiegare attività che avevano bisogno di un modello da seguire.

Ho usato i video dei ragazzi per controllare attività impossibili da svolgere in diretta e ho dato consegne fantasiose per controllare più le conoscenze e le abilità in modalità formativa che sommativa. In ultimo ho dato molto peso alle competenze per valutare l'effettiva crescita dei ragazzi nell'autonomia e nella consapevolezza.

D.: Ormai siamo quasi alla fine di questo duro anno scolastico, i vaccini al personale scolastico rappresentano una significativa opportunità di lotta al virus...il prezzo pagato è alto, cosa pensi rimarrà di questa esperienza.

Prof.ssa C. Gigante: Il senso della caducità della nostra esistenza e l'impossibilità di controllare tutto. Sicuramente non usciremo migliori perché non abbiamo capito il senso di questa immane tragedia :l'estrema fragilità di ciascuno di noi.

D.: Se potessi conservare qualcosa di quanto introdotto con la veloce digitalizzazione del percorso didattico cosa privilegeresti?

Prof.ssa C. Gigante: Sicuramente l'utilizzo delle piattaforme, aver imparato a produrre un audio, ad allegare un file ad una mail o ad un contesto informatico.

In questo periodo la musica non è stata solo "strumenti e pentagrammi". La musica è stata ascolto e interiorizzazione con forme alternative come schemi, mappe o sonorizzazioni con strumenti "fatti "in casa. Perciò io salverei la scoperta di una "musica nuova".

D.: Vorresti raccontare episodi particolari che ti hanno colpito in questo anno magari legati a ragazzi o eventi particolarmente emblematici.

Prof.ssa C. Gigante: La realizzazione di un progetto "Radio Monterisi" ha permesso la realizzazione di prodotti che parlano di musica con la musica. I ragazzi hanno parlato di sé, del loro immaginario e delle loro emozioni. Sentire le voci dei ragazzi che "interpretano" i loro vissuti ed esprimono le loro gioie, i loro pensieri e le loro opinioni è stato molto emozionante. Dietro la loro voce si nasconde un universo di sentimenti che difficilmente sono valutabili con una "verifica" o con una esecuzione improbabile o imperfetta(i miei alunni non sono musicisti!).

La scoperta di quest'anno è stata, come ho già detto ,la voce e il paesaggio sonoro vissuto e interpretato.

D.: Mi sembra che il progetto "Radio Monterisi" meriti un particolare approfondimento, potresti entrare un pò più dettagliatamente e raccontarci meglio questa esperienza?

Prof.ssa C. Gigante: L'emergenza "Covid" ha reso molto difficile il contatto con gli altri, ha messo in crisi la relazione, la vicinanza, la gioia di stare insieme in uno stesso spazio. La radio ha offerto l'opportunità di essere presenti superando il problema del distanziamento nello spazio.

La web radio è l'evoluzione del "Giornale di istituto" perché dà la possibilità agli studenti, di qualsiasi ordine e classe, di conoscere da vicino come funziona il mondo della radio e soprattutto dà loro voce. Infatti la rivalutazione della voce e di conseguenza il maggior rilievo dell'ascolto rispetto alla vista è stato l'obiettivo importante della mia attività

In un'era dominata dai social network, da Instagram, da Tik Tok, dai selfie e dai video, svolge un compito importante: far capire ai ragazzi che non basta dire dove si è e cosa si fa, ma conta saper dare un messaggio comprensibile a tutti e farlo nel modo più coinvolgente possibile.

La radio è uno strumento multidisciplinare che permette di allenare diverse competenze (dall'utilizzo tecnico della strumentazione, alla scrittura dei contenuti etc.) e

inoltre è uno strumento espressivo che permette di riflettere su che cosa significhi comunicare.

La radio è quindi uno strumento poliedrico e questo permette l'avvicinamento a questo mezzo da parte di ragazzi con competenze e interessi diversi.

La radio non esiste senza un gruppo di lavoro: non si può fare radio da soli. Nella creazione di una trasmissione obiettivo è quello di concentrarsi sulle dinamiche di gruppo e sulla responsabilità di ogni studente nel processo creativo. Ognuno è coinvolto con un ruolo nella preparazione della trasmissione e questo rende ogni ragazzo responsabile del proprio compito. Inoltre avere un obiettivo comune rinforza il senso di appartenenza e di cura del proprio lavoro: se non faccio bene il mio lavoro, ne risentono anche gli altri.

D.: Nello specifico come si esprime la pluridisciplinarietà del Progetto "Radio Monterisi"?

Prof.ssa C. Gigante: Il progetto "Radio Monterisi" è un progetto pluridisciplinare e le discipline coinvolte con varie tematiche sono: l'italiano, la matematica, le lingue straniere, la musica.

Ciascun gruppo è formato da 7/8 alunni che lavorano alla produzione di podcast diversi su *Spreaker*.

"Radio Monterisi" è pubblica e chiunque può accedervi semplicemente cercando "Radio Monterisi".

I podcast sono montati prima di essere pubblicati con il contributo di tutti i componenti del gruppo.

Abbiamo in animo di andare in diretta alla fine di maggio, proprio in occasione Della "Settimana della musica" che si svolgerà appunto tramite la Radio.

D.: Potresti darci un prospetto anche degli obiettivi più significativi di questa attività?

Prof.ssa C. Gigante: Certo, posso elencarteli:

- Dare vita ad un percorso di crescita e creatività con i ragazzi,
- comprendere il concetto profondo di individualità e gruppo,
- facilitare la crescita di un pensiero divergente capace di attingere dal proprio bagaglio esperienziale e culturale per sviluppare diverse competenze, non solo spendibili all'interno della radio (intesa come gruppo sociale di lavoro) ma anche nella vita quotidiana.
- Responsabilizzare i ragazzi sul "peso delle parole"
- Dare spazio al racconto di sé
- Creare una sintonia di gruppo che lasci spazio ad "assoli" potendo contare sul sostegno del "coro".
- Dare modo di esplorare il mondo della comunicazione attraverso diversi linguaggi e strumenti per comprenderne il potenziale

D.: E invece riguardo alle specifiche attività da svolgere cosa puoi dirci?

Prof.ssa C. Gigante: Le attività da svolgere sono semplici, ma richiedono un lavoro attento e concentrato:

- Registrare una puntata radiofonica dopo averne concepito il format ed i contenuti.
- Produrre podcast tematici.

La realtà più interessante rimane la scoperta della voce con tutte le implicazioni emotive e prosodiche. Ho proposto lavori di improvvisazione, di studio e di progettazione, di semplici riflessioni personali, di costruzione di guide all'ascolto, di elaborazione personale di materiale musicale. I ragazzi si sono rivelati particolarmente

motivati e abbiamo fatto attività molto interessanti con al centro la comunicazione oltre la musica.

D.: Grazie Cecilia, mi sembra una testimonianza molto significativa.

A completamento della testimonianza della Prof.ssa Gigante e per dare un'idea del lavoro realizzato inseriamo il link di riferimento dei lavori svolti.

Per i lavori svolti la prof.ssa Gigante è rientrata tra i candidati idonea al quinto posto nella graduatoria nazionale di merito dell'INDIRE

https://www.indire.it/wp-content/uploads/2021/03/Decreto_approvazione_di_graduatoria_di_merito__Progetto_U DA_SOUSSE_timbro.pdf?fbclid=IwAR3sP5ictoAsR-n7OuAyjpYe3p09hwnF3dcXMOR8EB5Fo_nn6B9d1xeRL7c

<https://www.spreaker.com/user/14107746/la-pazzia-di-orlando>

https://www.spreaker.com/user/14107746/il-gigante-egoista_1

